PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI

ANNO XLVIII N°1 APRILE 2019

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C.so XXV Aprile 71, 14100 ASTI - Tel.: 0141.531.018
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com - asti@ana.it - www.anasti.it - Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot. 1/2011 - Aut. Trib. AT N. 4/96.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/ASTI - N°1 mese Aprile - Anno 2019

illustrazione in copertina di Marco Fulcheri, Presidente Sezione ANA di Biella.

Alpini! Amici! 100 anni della nostra Associazione!

Fabrizio Pighin
Il Presidente

100 anni di storia della nostra amata Patria, anni in cui la presenza degli Alpini in armi e non, è sempre stata forte, importante, a volte fondamentale. Mi chiedo se i nostri Padri fondatori pensavano che, dopo un secolo, il nostro Cappello, la nostra "penna nera" svettasse ancora sulle nostre teste!
Ebbene noi siamo qui, la nostra Sezione, tra qualche anno, festeggerà il secolo di storia.
La nostra Sezione di Asti ha fatto il proprio dovere, due adunate, raggruppamenti, interventi di protezione civile e non, nella varie emergenze e calamità.
Dobbiamo essere orgogliosi di tutto ciò che abbiamo fatto e tutto, grazie a voi capigruppo, a voi tesserati, a tutti gli Alpini che sono stati investiti di responsabilità che, con caparbietà, hanno aiutato tutti i vari Presidenti.
Nel mio secondo anno di mandato ho cercato di "rinverdire" la sezione e ringrazio chi, dopo tanti anni, ha messo lo "zaino a terra" per lasciar "marciare" Alpini con idee e forze nuove!

Faccio un appello a tutti i nostri Alpini!
Ricordiamoci di portare sempre con orgoglio il nostro cappello; carissimi capigruppo sono contento dell'andamento della sezione; vedo che cercate di partecipare a tutte le manifestazioni; cerchiamo di ringiovanire i nostri gruppi, inserendo aggregati, amici, giovani.
Cento anni di gloria! Il passato: ricordiamocelo!

Il futuro: è nostro e lottiamo per tramandare i nostri grandi valori Alpini!
Voglio incoraggiare i "nuovi" consiglieri e tutta la presidenza, continuiamo su questa strada; la sezione di Asti è viva, dobbiamo iscrivere nuovi associati che, con il vero spirito Alpino, sappiano tenere alto il nome di tutti gli Alpini astigiani!

Grazie a tutti!
Un caro abbraccio alpino!

E sempre urlando a squarciagola: viva l'Italia, viva gli Alpini, viva la Sezione di Asti .

INFORMATIVA PRIVACY
Si rammenta a tutti i Capigruppo che in sede di iscrizione o di rinnovo dell'adesione all'Associazione Nazionale Alpini è necessario far prendere visione a tutti gli iscritti dell'informativa sul trattamento dei dati personali resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 ritirando firma per l'avvenuta presa visione. Si può agire in due modi, entrambi corretti:

1. *utilizzando il tagliando da ritagliare sull'inserto del giornale "L'Alpino" di Febbraio 2019 consegnandolo, debitamente firmato. alla Segreteria di Sezione;*
2. *facendo firmare il tagliando nominativo, contenuto nella busta consegnata ad ogni Gruppo nel corso dell'Assemblea Generale dei Delegati del 10 marzo 2019, consegnandolo debitamente firmato alla Segreteria di Sezione. Tutti gli attestati di conferma alla presa visione dell'informativa sulla tutela della Privacy, saranno conservati presso la Segreteria di Sezione.*

Gli alpini si raccontano
La Naja

Comandato di guardia nella Caserma Cesare Battisti di Aosta scelsi di fare il primo turno, in quanto mi avrebbe permesso di dormire dalle 24.00 alle 8.00.
Alle 22.00 ero di guardia al cancello "porta delle aule" (che non era mai stata chiuso a chiave); alle 23.00 arrivò l'Ufficiale di ispezione, con il dimostrato intento di entrare. Al mio rifiuto, con la frase "Lei non sa chi sono io", con prepotenza aprì il cancello ed entrò.
Riuscì a superarmi, ma io con il Garand imbracciato e baionetta innestata, lo superai e mi posi davanti a Lui, puntandogli il fucile all'addome lo respinsi all'esterno.
Al cambio della guardia, i miei compagni mi informarono di grida provenienti dall'ufficio del tenente di picchetto. Dormii malissimo pensando alle conseguenze della mia azione; al mattino ero di guardia in garitta alla porta centrale.
In assetto di marcia, armata, mi passò davanti la mia compagnia, sul mio presentatarm, fui ripetutamente indicato a voce come un "imboscato".
Sorrisi, pensando di aver evitato la marcia; di fianco alla garitta notai lo stesso Ufficiale d'Ispezione della sera precedente, mi vide e urlando chiamò il Capo Posto facendomi rimuovere dalla postazione, trasferendomi immediatamente al "Grand Hotel Bristol".
Dopo alcune ore giunse il Colonnello Comandante che, dopo il resoconto da parte dell'Ufficiale di Picchetto sui fatti accaduti, mi chiamò a rapporto nel suo ufficio accompagnato dal mio Capitano. Mi qualificai e il Colonnello mi fece vedere un foglio di licenza premio di sei giorni, dicendomi "questo è per quello che hai fatto stanotte" ; ritirò il foglio aggiungendo uno zero vicino al 6 ma subito cancellò giorni per scrivere ore dicendo "questo e per quello che hai fatto stamattina".

Morale "Da militare sei premiato se infilzi qualcuno, ma guai a sorridere.

IL VESSILLO SEZIONALE

* Dal latino vexillum, diminutivo di velum «velo». Nell'esercito di Roma antica era un quadrato di stoffa, ordinariamente di colore rosso, attaccato in cima a un'asta per mezzo di una sbarra trasversale. Era originariamente l'insegna della cavalleria legionaria e, nell'età repubblicana, contraddistingueva la tenda del comandante (praetorium); poi, sotto l'Impero romano, fu talvolta proprio delle alae, divenendo anche insegna e denominazione dei reparti di veterani trattenuti in servizio (vexillum veteranorum).
Il vessillo, per gli Alpini, potrebbe proprio avere questa ultima definizione, ovvero l'insegna di coloro che dopo aver svolto il servizio militare di leva o il servizio permanente effettivo decidono di far parte, volontariamente, dell'Associazione Nazionale Alpini (reparti veterani).
La nostra Sezione si onora di portare sul proprio vessillo ben sei medaglie, tre d'oro al Valor Militare e tre al Valor Civile e della Medaglia della Protezione Civile nazionale. La prime tre furono concesse al Tenente Colonnello Luigi Piglione, al Sergente Maggiore Cesare Bella e al Tenente Vittorio Montiglio.
Il nostro vessillo regge un peso importante ed è intriso di fedeltà alla Patria, di credo nel valori umani e di solidarietà, storia e tradizione da tramandare ai giovani a cui far conoscere gli Alpini, chi sono stati, chi sono oggi, cosa hanno fatto e cosa faranno.
Per questi motivi, nel 2018, il nostro Vessillo, è uscito dalla Sezione ben sessanta volte nella provincia astigiana, nel Piemonte e nel nord Italia, una media di cinque volte al mese, onoratamente portato dal nostro Alfiere, il consigliere Giuseppe Torchio e anche dai Vice Presidenti, Consiglieri, Capi Gruppo e semplici Alpini.
Grazie a tutti coloro che in tutti questi anni hanno tenuto fieramente in alto il nostro Vessillo, simbolo della nostra Sezione che nel 2022, festeggerà il Centenario di fondazione.

Viva gli Alpini, Viva l'Italia!
Artigliere Salvatore FAITA

** cit. "Enciclopedia Treccani"*

PROSEGUE L'ATTIVITÀ ANCHE NEL PERIODO INVERNALE

Anche nel periodo invernale prosegue l'attività di Sport ANA Asti.
A dicembre una delegazione sport della Sezione di Asti è stata presente a Palmanova del Friuli all'Assemblea Nazionale dei referenti per lo Sport. Nella convention è stato presentato il calendario dei Campionati Italiani per l'anno 2019 che, quest'anno, prevede due campionati in Piemonte: il 2 giugno a Bistagno per il 4° Campionato Nazionale di Mountain bike organizzato della Sezione di Acqui e il Campionato di Corsa Individuale che si svolgerà a Verbania il 13 ottobre ad opera della Sezione di Intra.
A gennaio, organizzato dal Gruppo Alpini di San Damiano, si è svolto nel bocciodromo del Roero il **7° trofeo ANA Asti di bocce riservato alle Terne categorie D e C.**
Numerosa la partecipazione che ha visto in finale la terna locale di San Damiano e quella di Cantarana, entrambe numerose di Alpini tesserati; ottima l'organizzazione.
Ad aggiudicarsi il prestigioso titolo è stata la Terna di San Damiano composta da **MATTEO CANTA**, aggregato, **SERGIO CANTA**, alpino e **LINO MARCHIARO**, alpino.
A marzo la Sezione di Asti è stata presente ad Oropa per la cerimonia inaugurale del Campionato Nazionale di Sci alpinismo svoltosi il 2 e 3 marzo e organizzato dalla Sezione di Biella.
A margine dell'Assemblea annuale dei delegati e durante il pranzo che ne è seguito, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione agli atleti che hanno partecipato a gare di Campionati Nazionali.
Premiati dal Conigliere Nazionale GIANCARLO BOSETTI dal Presidente di Asti FABRIZIO PIGHIN, e dal referente sport di Asti VINCENZO CALVO i riconoscimenti sono andati a **FLAVIO PIA e MATTEO PIA, Gruppo di Castell'Alfero** per la partecipazione alle ALPINIADI di Bassano del Grappa e a **ILARIO PANSA, FRANCO CARUSO, EDORADO CAVAGNINO,VINCENZO CORTESE, ENRICO FORNO, ANDREA GIORDANO, FAUSTO GULINO e FLAVIO RABINO , Gruppo di Mongardino-Vigliano**, per la partecipazione al 3° Campionato italiano di mountain bike a Perinaldo d'Imperia.
E stato ufficializzato il logo di Sport ANA Asti "realizzato dalla giovane **SERENA TARTAGLINO** di Asti alla quale è stato consegnato l'attestato sportivo **"Sport ANA Asti"**.

Chi conosce Alpini, Amici degli Alpini, gruppi di appassionati di Sport di varie discipline è cortesemente pregato di segnalarlo in Sezione al Referente Vincenzo Calvo per poterli inserire nel nostro Gruppo Sportivo.

6 febbraio 2019

Assemblea annuale dei volontari dell'Unità di Protezione civile

Il 6 febbraio scorso, si è tenuta l'Assemblea annuale dei volontari dell'Unità di Protezione Civile. Nella circostanza c'è stato il cambio alla direzione dell'Unità, con la gradita presenza del Coordinatore del Primo Raggruppamento Paolo Rosso, del suo Vice Andrea Amighetti e del Segretario Mauro Barbano. Il Presidente Fabrizio Pighin nel corso del suo intervento ha voluto salutare e ringraziare il Coordinatore uscente Fernando Del Raso per il lavoro svolto, la dedizione e l'impegno profuso negli anni del suo mandato ed ha poi formulato i suoi migliori auguri a Ferdinando Beltramo per il nuovo incarico di Coordinatore.
E' stato marcatamente sottolineato quanto sia necessaria, ovviamente nei limiti della disponibilità in relazione agli impegni familiari e lavorativi personali, una maggior disponibilità e collaborazione da parte di tutti.
Sono intervenuti gli ospiti che hanno illustrato gli ultimi cambiamenti normativi portati dalla legge sul "terzo settore" e dal nuovo Codice della Protezione Civile.
Un ringraziamento sentito va a Fernando DEL RASO Luogotenente degli Alpini, in pensione, che nei suoi cinque anni di direzione dell'unità ha raggiunto importanti risultati dando ampio lustro alla Sezione.
Rammentiamo la gestione dell'Adunata Nazionale ad Asti, nel 2016, i quattro Campi Scuola **"Anch'io sono la protezione Civile"**, la campagna di buone pratiche di protezione civile "Io non rischio", le esercitazioni del Primo Raggruppamento, del Coordinamento Provinciale di P.C. di Asti, il contributo alle numerose manifestazioni di Asti e provincia, la formazione dei volontari.

Grazie Nando per il tuo contributo di efficienza ed efficacia dato alla Protezione Civile dell'A.N.A., auguri Ferdy per proseguire il cammino intrapreso e condiviso insieme a Fernando. Ad maiora.

Pulizia del Parco Rio Crosio

"Nel mese di novembre 2018 moltissimi Alpini sono stati impegnati nella pulizia e messa in sicurezza del parco.."

RACCOLTA ALIMENTARE
Anche nel 2018 gli Alpini astigiani con volontari e Protezione Civile, nel mese di novembre, hanno partecipato alla Raccolta Alimentare per persone bisognose nei supermercati cittadini e della provincia.

All'Assemblea Generale dei Delegati della Sezione di Asti

Gli alpini astigiani si rinnovano: **sei nuovi consiglieri sezionali.**

Domenica 10 marzo una data segnata sul calendario con il cerchio rosso: c'è l'Assemblea Generale dei Delegati della Sezione di Asti. E anche in questa occasione il luogo non è scelto a caso. Infatti tutti gli Alpini del presidente Fabrizio Pighin, sono chiamati a riunirsi nel Salone Consiliare dell'Amministrazione Provinciale, un salone imponente che riunisce tutti comuni della provincia astigiana, proprio come i vari gruppi presenti all'assemblea. Questa volta la presenza è davvero massiccia e i posti a sedere sono tutti occupati. Puntuali, ma non troppo, i delegati richiamati dalle note della tromba hanno osservato gli onori alla Bandiera. E poi via ai lavori alla presenza del Consigliere Nazionale dell'ANA Giancarlo Bosetti. A presiedere l'Assemblea è stato eletto Angelo Soave. A formulare gli auguri di buon lavoro sono intervenuti il Sindaco di Asti, l'alpino Maurizio Rasero ed il presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi. Nel ricco ordine del giorno anche l'elezione dei 6 Consiglieri e 3 Revisori dei Conti per il Consiglio Direttivo della Sezione di Asti. I numerosi delegati presenti in rappresentanza dei 123 aventi diritto di voto degli oltre 3300 soci hanno eletto alla carica di Consigliere, Simone Giraudi, Piergianni Bersano, Francesco Giaretti, Ugo Fausone, Mauro Fasoglio, Marco Garrone. Sono stati eletti Revisore dei Conti Carlo Ollino e Franco Mastrolia. Nel corso dell'Assemblea dopo l'approvazione della relazione morale del residente Pighin, il Bilancio consuntivo 2018 e quello preventivo del 2019 sono stati presentati da Sandro Gavello, Piero Bosticco ha presentato la relazione dei collegio dei Revisori dei conti e poi i responsabili delle varie Commissioni hanno presentato la loro attività. Ha iniziato Piero Conti (Manifestazioni e Cerimonie), seguito da Vincenzo Calvo (Sport), e dal nuovo arrivato Giorgio Gianuzzi (Centro Studi). Emozionante e ricco di contenuti alpini il passaggio di consegne tra Nando Del Raso e Ferdinando Beltramo (Protezione Civile).
Terminata l'Assemblea, seguendo la collaudata tradizione della sezione, la giornata è continuata tra canti e battute scherzose nei locali della Casa Alpina di corso XXV Aprile e a tavola, anche questa volta imbandita dall'ottimo Chef Franco impeccabile come sempre con tutto il personale preposto per il servizio in sala, la giornata è scivolata via leggera e in armonia. Prima della conclusione sono stati consegnati i diplomi agli Alpini che si sono distinti nello Sport e il Consigliere Nazionale dell'ANA Giancarlo Bosetti prima dei saluti conclusivi ha consegnato al presidente Fabrizio Pighin il gagliardetto del "Centenario".

Ecco com'è formato **il nuovo Consiglio.**

Senza perdere molto tempo e in appena sette giorni il presidente Fabrizio Pighin ha convocato il nuovo Consiglio Direttivo (**nella foto**) che all'ordine del giorno prevedeva anche l'elezione di un nuovo vice presidente vicario e di un nuovo vice presidente che su proposta del presidente sono stati rispettivamente eletti all'unanimità Giulietto Fasoglio e Vincenzo Calvo.
Il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Asti risulta così composto:

Presidente: Fabrizio Pighin

Vice Presidente Vicario: Giulietto Fasoglio

Vice Presidente: Vincenzo Calvo

Vice Presidente: Luigi Giaretto.

Tesoriere: Sandro Gavello.

Consiglieri: Bersano Piergianni, Blengio Adriano, Costarella Antonio, Del Raso Fernando, Fasoglio Mario, Faussone Ugo, Gambino Giuseppe, Garrone Marco, Giacosa Giuseppe, Giaretti Francesco, Simone Giraudi, Lavagnino Massimo, Lucchetta Sandro, Miro Antonio, Molino Pierluigi, Morando Mario, Poncibò Elio, Satriano Silvano, Tardito Giorgio, Torchio Giuseppe.

Delegati di zona: Biglia Guido, Carena Mauro, Gambino Giuseppe, Manzato Antonio, Molino Pierluigi, Soave Angelo, Simeon Raffaele, Tardito Giorgio, Penna Luigi, Prasso Piero, Porrà Gianfranco, Goslino Giuseppe.

Revisori dei Conti: Bessone Enzo, Bosticco Pier Domenico, Mastrolia Franco, Ollino Carlo, Richetta Maurizio.

Gruppo di Castelboglione

Il 22 febbraio 2019 nella sede del Gruppo, il capo gruppo uscente Giuseppe MIGLIARDI, dopo 17 anni, cede il testimone al neo eletto Mauro RIVERA, eletto all'unanimità. Giuseppe, nel suo discorso di commiato, evidenzia che le sue dimissioni, oltre a problemi di salute, scaturiscono dall'esigenza di dare nuovo slancio al gruppo, cedendo il passo ad un Alpino più giovane che possa dare slancio e nuova linfa alle attività associative. Mauro RIVERA, nel suo primo intervento da capo gruppo, ha sottolineato l'immensa stima per il suo predecessore al punto da mettere in discussione le sue capacità e chiede la collaborazione di tutti, dimostrata per Giuseppe, nel guidare un gruppo numeroso formato da associati dei Comuni di Castelboglione, Rocchetta Palafea e Alice Bel Colle. Benaugurante è lo scambio del gagliardetto, gesto simbolico a dimostrazione di quello che è stato fatto in cinquanta anni di storia del gruppo. L'assemblea svoltasi alla presenza del Sindaco di Castelboglione, del Presidente di Sezione Fabrizio PIGHIN, del suo Vicario Gianni SCALA, del consigliere sezionale Vincenzo CALVO e del delegato di zona Angelo SOAVE, si è conclusa con una bicchierata e canti tipici della tradizione Alpina.

Auguri Mauro di un proficuo lavoro!

Gruppo Ponte Tanaro

Il giorno 16 dicembre 2018, presso la Chiesa della S.S. Annunziata di Tanaro si è svolta la consueta cerimonia degli Auguri di Natale del "Gruppo Alpini Ponte Tanaro".
La tradizione ormai consolidata nel tempo ha visto il rinnovarsi della profonda fratellanza fra gli Alpini e la Comunità di Tanaro che si sono ritrovati nella solenne atmosfera natalizia
Un grazie a tutti gli intervenuti e, in particolare, al Sindaco Maurizio Rasero, al Presidente della Sezione Fabrizio Pighin, accompagnato dal Vessillo Sezionale e alla Corale di San Giacomo di Agliano Terme che con serenità e maestria ha costituito il sottofondo musicale della cerimonia.

Gruppo "Asti Nord"

Il primo marzo, il gruppo si è riunito in un cena conviviale dove si è fatto il resoconto delle attività svolte, ma è stata soprattutto l'occasione per festeggiare il compleanno del vulcanico Pierdomenico BOSTICCO, corpo e anima del gruppo.
Tantissimi auguri Piero e grazie, davvero grazie, per quello che fai per tutti noi, per la Sezione.

Viva Piero e Viva gli Alpini come Piero!

Gruppo Isola d'Asti

Mercoledì 11 marzo, le maestre e gli alunni scuola elementare Monsignor Pericle Tartaglino di Isola d'Asti, hanno fatto visita alla sede del gruppo Alpini.

Grazie ragazzi per averci fatto visita e fate tesoro di quello che gli Alpini vi hanno raccontato!

Gruppo Tre Valli

Da abitudine consolidata, il gruppo anche quest'anno, presso la sua sede ha festeggiato l'8 marzo La cucina della sede quel giorno è stata off limits per le donne. Quest'anno il menù è stato variato e si è optato per una pizzata molto gradita da tutti e accompagnata dai classici facciamo "cin cin" e canti Alpini.

Viva le donne, non solo l'8 marzo, ma tutto l'anno.

Gruppo di Mongardino Vigliano

Come tradizione, l'ultima domenica di gennaio il gruppo di Mongardino-Vigliano ha celebrato la propria festa. Quest'anno è stata la cinquantaquattresima edizione ed è stata molto sentita e partecipata.
Il prologo alla manifestazione si è svolto di sabato pomeriggio, con il ricordo per i soci "andati avanti".
In particolare, quest'anno, il gruppo ha ricordato il decano Aldo Roagna, mancato nel novembre di scorso. Alla presenza del Presidente sezionale, dei Vice Presidenti e di vari consiglieri, il capogruppo Gianpiero Ollino ha dato il benvenuto ai convenuti, con una ricca colazione alpina, dopodiché, tutti insieme, ad ascoltare la Santa Messa.

Prima del tradizionale pranzo, preparato dagli amici della Pro Loco di Mongardino, è stato fatto un resoconto delle attività svolte nel 2018, con particolare riferimento alle attività di protezione civile ed al contributo che il gruppo ha dato, per mezzo di alcuni suoi associati, al campionato nazionale di Mountain Bike dell'A.N.A. che si sono tenuti a fine settembre 2018 a Perinaldo. Capitanati da Vincenzo Calvo, otto atleti del gruppo si sono cimentanti di una dura gara riportando un buon piazzamento in classifica e dando così prestigio a tutta la sezione di Asti in questa disciplina. Ora si spera che per il 2019 possano ottenere altrettanto validi piazzamenti nel campionato che si terrà a Bistagno nel mese di giugno.
Infine, ogni anno, il gruppo riconosce a un socio o ad altra persona comunque legata al mondo degli Alpini un premio per ringraziarlo della collaborazione e del lavoro compiuto.
Durante il pranzo è stato premiato il consigliere Luciano Ollino, il quale in ogni manifestazione del gruppo ha il compito dell'alzabandiera, che svolge sempre con professionalità e particolare dedizione.
Il premio che il gruppo ha voluto assegnargli è un'asta di legno con pennone che sarà posizionata nella sua l'abitazione, con la Bandiera Italiana. Superfluo sottolineare che il premio è stato molto apprezzato.

Gianpiero Ollino

Gruppo di Montechiaro

Il Gruppo di Montechiaro, si potrebbe definire " và veloce ", per sottolineare la sua verve creativa in eventi.
I risultati del 2018 sono più che soddisfacenti.
Il capogruppo Luigi Grandi, organizza una festa dopo l'altra, con l'apice raggiunto il 21 e 22 luglio in occasione dell'ottanciquestimo anno di fondazione.
Sono state tante le attività promozionali messe in capo per far conoscere il territorio ricco di storia, di tradizioni e di sapori.
Ricordiamo le escursioni campestri verso Cascina Pellerina, luogo natio degli avi di Papa Bergolglio, la visita alla fonte battesimale della chiesa di San Bartolomeo dove, il 26 marzo del 1857, venne battezzato Francesco Bergoglio, il bisnonno di Jorge Mario Bergoglio, ovvero sua Santità Papa Francesco.
Il Gruppo ha partecipato al concorso prese-

pi organizzato dalla parrocchia, dal comitato palio e dalla pro loco, con il patrocinio del Comune di Montechiaro.
Il 2018 è stato ricordato con il calendario 2019, che contiene foto e scritti presentato dal capogruppo e dalla madrina Caterina Perotti durante un'agape gastronomica. con bollito aromatizzato al tartufo nero.

E. Rebaudengo

PER INVIARE FOTO, ARTICOLI E ALTRO MATERIALE scrivere a redazione.pennenere.astigiane@gmail.com o rivolgersi presso la nostra sede

PENNE NERE ASTIGIANE: C.so XXV Aprile, 71 - 14100 Asti - Tel.: 0141.531.018 - Fax: 0141.352.146
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com
Aut. Trib. Asti n. 4/96 Spedizione in abbonamento postale Comma 20/C - ART. 2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Direttore Responsabile: Franco Cavagnino
Comitato di Redazione: Fabrizio Pighin, Salvatore Faita, Lorenzo Durante, Ferrero Francesco, Marzo Francesco, Bosticco Pierdomenico, Giorgio Gianuzzi
Grafica e impaginazione: Éclairstudio di Manuela Parise - info@eclairstudio.it
Stampa: Team Service Asti - Tel.: 0141.599781 - info@teamserviceasti.it

Gruppo di Montiglio Monferrato

Sabato 8 dicembre 2018, a Montiglio abbiamo festeggiato la tradizionale Giornata Alpina del gruppo, riservata agli associati, ai famigliari e agli amici.
Alle 11 don Ottavio ha officiato la Santa Messa, in suffragio degli Alpini "andati avanti", alla presenza delle Autorità Civili e religiose.
A seguire, in piazza Regina Margherita, c'è stata una breve cerimonia presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, con l'alzabandiera, con omaggio floreale e con la benedizione del parroco.
Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale Santa Maria della Pace alla presenza di un foltissimo pubblico, si è esibita "La Tenentina", con un graditissimo concerto. Spettacolare ed emozionante è stato l'ingresso in Chiesa del gruppo, al suono di "Trentatre", inno ufficiale degli Alpini.
La fanfara ufficiale della Sezione ha eseguito 17 brani di famose marce e celebri canti alpini, e anche brani popolari della tradizione piemontese tutti molto applauditi. L'ultimo brano è stato "Il Canto degli Italiani", cioè l'inno di Mameli. All'ingresso dell'edificio religioso sono state raccolte libere offerte per un totale oltre 200 euro, devolute al parroco a favore degli interventi di riparazione del tetto della chiesa parrocchiale.
Il concerto è stato dedicato alla celebrazione del Centenario della Grande Guerra, nel ricordo dei sessantadue Caduti montigliesi della Prima Guerra Mondiale e in memoria del nostro concittadino Generale Felice Macchia, rifondatore del Gruppo Alpini e promotore di tante iniziative, "andato avanti" nel dicembre 2013.
A questo proposito prima del concerto, gli Alpini si sono recati al Cimitero, presso la tomba del Generale per la deposizione di un omaggio floreale, accompagnato dallo struggente suono del "Silenzio", eseguito dal trombettista Gianni Di Lisi, amico personale di Felice Macchia.
Nell'intervallo del concerto, gli Alpini di Montiglio hanno voluto esprimere la loro riconoscenza al capogruppo Giancarlo Alessio, da ben 27 anni alla guida con grande impegno e spirito Alpino, consegnando una targa ricordo.
Nel ringraziare, commosso, Giancarlo ha annunciato di voler lasciare l'impegnativa carica sociale ad altri più giovani e con nuove idee, pur assicurando la sua collaborazione alle attività del Gruppo.
La giornata si è conclusa con un momento conviviale nel salone comunale "Bruno Mellone".
Gli Alpini montigliesi ringraziano tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

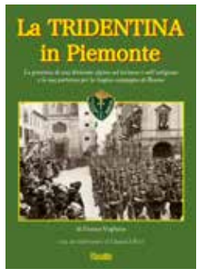
IL PRESIDENTE EMERITO CORRADO PERONA CON GLI ALPINI ASTIGIANI

Verso il centenario: storie di alpini e alpinità

"1919 - 2019 Cent'anni insieme" per ricordare l'anniversario dell'Associazione. Una serata per parlare di alpini e di alpinità. E per farlo, Fabrizio Pighin presidente della Sezione ANA di Asti, ha invitato uno dei più amati protagonisti della storia dell'Associazione degli ultimi anni: il presidente emerito dell'ANA Corrado Perona che è stato presidente nazionale dal 30 maggio del 2004 al 19 maggio del 2014 (al centro della foto con da sinistra Giulio Fasoglio vice presidente vicario ANA Asti, Fabrizio Pighin presidente ANA Asti, e i giornalisti Sergio Miravalle e Giorgio Gianuzzi). Durante l'incontro che si è svolto mercoledì scorso 3 aprile presso la Casa Alpina di corso XXV Aprile, sollecitato dai moderatori della serata i giornalisti Sergio Miravalle, direttore della rivista "Astigiani" e Giorgio Gianuzzi referente del Centro Studi ANA di Asti, l'ottantaseienne biellese Corrado Perona - figlio di Antonio decorato con medaglia di bronzo al V.M. nella querra del '15-'18 - ha raccontato ai numerosi alpini intervenuti all'incontro, tra aneddoti e racconti del passato, la storia delle penne nere e dell'Associazione, non dimenticando di soffermarsi anche sul futuro prossimo dell'Associazione e prima della conclusione Perona non si è sottratto alle domande degli alpini presenti.

al Foro Boario di San Damiano d'Asti - presentazione del libro:

LA TRIDENTINA IN PIEMONTE



Chi mai si sarebbe aspettato, leggendo ***Centomila gavette di ghiaccio*** di Giulio Bedeschi, là quando dinanzi al terrapieno della ferrovia di Nikolajewka il 26 gennaio 1943 gli alpini morivano nel gelo della neve e sotto i colpi dei Russi e il gen. Reverberi, saltato su un carro blindato davanti a tutti a gridava Tridentina...! Tridentina avanti..! , chi mai si sarebbe aspettato, dicevo, che proprio Reverberi fosse stato qui da noi in Asti soltanto un anno prima a riorganizzare la divisione Tridentina, tornata dalla Grecia e in procinto di partire per la Russia?
Il generale Reverberi, capo supremo della divisione, tra l'estate del 1941 e quella del 1942 ad Asti aveva il suo quartiere generale, mentre quasi 18.000 giovani alpini (e circa 5.000 muli) erano acquartierati nel Torinese e nell'Astigiano e in qualche altra zona dell'alto Piemonte, dove i reparti venivano riorganizzati, addestrati e allenati fisicamente con marce in montagna e in pianura, lunghe anche 50 km. Da percorrersi con zaino affardellato in una sola giornata.
Quei giovani per circa un anno vissero come fossero fuori dalla guerra, che pure imperversava in tutto il mondo, ebbero il tempo di fraternizzare con la popolazione locale, presso cui molti prestavano aiuto manuale, si dedicarono ad attività artigianali, ebbero lunghe licenze e godettero di spettacoli atti a rinforzarli nel morale. Nella nostra provincia furono presenti a Quarto, Asti, Villanova, Villafranca, Costigliole, Montegrosso, Mombercelli. Isola, Castelnuovo Calcea, Agliano, Vaglierano, San Damiano.
La storia di quell'anno trascorso in Piemonte è diventata da pochi mesi un libro, scritto da Franco Voghera, un insegnante di scuola in pensione, nativo di Neive e ora alpino del gruppo di Rivoli, che è stato presentato venerdì 1° marzo nel Foro Boario di San Damiano d'Asti.
Frutto di scrupolose ricerche negli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito a Roma, ma anche di testimonianze orali e scritte di chi ricorda quell'anno a cavallo del 1941/1942, il libro presenta in copertina un momento della sfilata dei giovani alpini per la via Roma e la piazza centrale di San Damiano d'Asti che il fotografo di allora Luigi Ferrero immortalò e che il cav. Angelo Rabezzana, grande invalido della Prima Guerra, e primo capogruppo degli Alpini, conservò nel suo archivio. Un documento incredibile, che sarebbe probabilmente andato dimenticato se non mi fossi imbattuto, nell'archivio parrocchiale di San Vincenzo, in due righe del parroco di allora mons. Giacomo Bordone, che sul bollettino del novembre 1941 scriveva: ***in paese ci sono i soldati alpini della Tridentina che sono buoni e disciplinati e ci ricordano i cari compaesani che compiono il loro dovere lontani dalla famiglia.***
Quando lessi quella frase mi chiesi cosa mai ci facessero qui gli alpini della Tridentina nel 1941, quando li sapevo prima in Grecia e poi in Russia. Feci girare la voce e trovai rispondenza nei ricordi di alcuni che a quell'epoca erano bambini e mi indicarono il luogo dove gli alpini erano attendati. Approfondii le ricerche nell'archivio comunale e trovai un fascicolo dedicato al Gruppo Valcamonica di artiglieria alpina, facente parte della Tridentina, giunto in paese ai primi di ottobre 1941 composto da 1.400 uomini e 800 muli, che si fermarono sino alla fine del marzo 1942.
Entro il Natale del '41 gli alpini acquartierati a San Damiano ricevettero per due volte la visita del gen. Reverberi, che ispezionava gli accantonamenti e le scuderie, esprimendo agli ufficiali e alla truppa il proprio compiacimento. I soldati furono talmente benvoluti dalla popolazione che ne scrisse anche il parroco e l'Amministrazione comunale organizzò una festa per loro l'8 dicembre 1941, consegnando alla fanfara le drappelle, bandierine con lo stemma del reggimento da appendere agli strumenti musicali.
Allora tutto torna: le foto del cav. Rabezzana, l'articolo del parroco, i ricordi sfilacciati e talvolta incongrui di alcuni anziani, ma soprattutto la testimonianza di Antonio Ramello dei Gironi, allora bimbo di due anni, che venne guarito da un ufficiale medico del Valcamonica quando i suoi genitori ormai disperavano di salvarlo.
Di tutto questo si è parlato al Foro Boario di San Damiano nella prima ed esclusiva presentazione del libro in provincia di Asti, organizzata dall'Amministrazione comunale, dalla Biblioteca e dal Gruppo Alpini di San Damiano. La serata è stata un vero successo di pubblico, in genere scarso alla presentazione di libri, ma questa volta numeroso e interessato alle parole dell'autore Voghera, ai ricordi personali di Antonio, salvato dall'ufficiale medico, alle note storiche di Erildo Ferro relative alla permanenza degli alpini a Isola, di Emilio Rabezzana, alpino sandamianese classe 1928 che con quei soldati ci giocava.
L'organizzazione della serata rientra nel progetto del Gruppo Alpini sandamianese di coinvolgere la popolazione in manifestazioni culturali, che ha avuto un primo apprezzato successo il 28 ottobre scorso con il ricordo storico/musicale della fine della Grande Guerra e avrà un prossimo appuntamento il 14 aprile 2019 sul piazzale delle Scuole Medie per la consegna delle nuove bandiere italiana ed europea all'Istituto.

L'Autore Franco Voghera con il libro.Alla sua sinistra, il Capogruppo Roberto Cauda, alla sua destra Antonio Ramello.

La sala e il pubblico del Foro Boario.

IL MONTE ORTIGARA
CALVARIO DEGLI ALPINI

Il Monte Ortigara, è riconosciuto come la Montagna degli Alpini, perché è stata la risposta all'offensiva della **"Strafexpedition"** (Spedizione Punitiva) del maggio 1916 che portò alla perdita italiana del Monte Ortigara e parte dell'altipiano dei Sette Comuni; il Real Esercito riuscì in quell'occasione a fermare l'avanzata alle porte di Asiago e, se l'arresto non fosse riuscito, avrebbe portato gli Austro-ungarici ad avere la possibilità di scendere nella Val Padana e quindi di aggirare, sorprendendo alle spalle, il Real Esercito impegnato sul fronte Carsico-Isontino nelle ininfluenti spallate di Cadorna.

L'altipiano dei Sette Comuni, inizialmente considerato marginale e poco importante agli scopi bellici, dopo la spedizione di primavera si rilevò determinante e Cadorna e lo Stato Maggiore convennero nell'importanza strategica del Monte Ortigara incaricando il generale Ettore Mambretti, Comandante della VI armata di pianificarne la riconquista.

La battaglia sul Monte Ortigara contro gli Austro-ungarici con la XI Armata comandata dal generale Viktor von Scheuchenstuel, fu combattuta dal 10 al 29 giugno 1917 (per alcuni storici dal 10 al 25 giugno).

In quei giorni, con valore, presero parte all'assalto dell'Ortigara con la VI Armata anche ventidue Battaglioni Alpini: i Battaglioni Bicocca, Val Tanaro, Verona, Bassano, Ceva, Monte Mercatour, Valtellina, Mondovì, Monte Spluga, Tirano, Monte Balbo, Vestone, Monte Stelvio, Sette Comuni, Val Dora, Val Stura, Val Ellero, Clapier, Cuneo, Monte Marmolada, Val Arroscia e Monte Saccello.

Il fronte situato fra i 1.000 e i 2.300 metri di altitudine e quattordici chilometri di lunghezza comprendeva, oltre all'Ortigara, la dorsale dei Monti di Cima Undici, Cima Dodici, Cima Tredici, Cima Caldiera, Cima Campanella, Cima Saetta, Monte Campigoletti sovrastanti le Valli dell'Agnella e Vallone dell'Agnelizza sul versante sud, mentre sul lato Nord le cime sono a strapiombo sulla Val Camonica.

Per la maggior parte il terreno dell'Ortigara presenta caratteristiche carsiche, è spoglio e senza risorse manca di fonti idriche; per ovviare vennero realizzate strade e acquedotti su tutto il territorio dell'altipiano.

La battaglia prese inizio con un grande cannoneggiamento per tutto il 10 giugno rivelatosi ininfluente, in quanto gli Austro-ungarici erano ben trincerati e in ricoveri sotterranei.

Gli Alpini con continui assalti sfavoriti dal terreno in forte pendenza e sotto il tiro delle mitragliatrici allo scoperto e senza protezioni naturali subirono molte perdite, ma nonostante ciò la sera del 15 giugno, gli Alpini, dopo 4 giorni di aspri combattimenti, giunsero sulla vetta dell'Ortigara a quota mt. 2105, stanchi e stremati.

Impossibilitati nel proseguire l'azione, contro ogni logica, giunse l'ordine del Generale Mambretti di sospendere le azioni di attacco e attestarsi nelle posizioni raggiunte, anziché mandare rinforzi e proseguire l'attacco necessario per consolidare le posizioni conquista.

Gli Alpini sulla vetta erano completamente allo scoperto e senza ripari, esposti al tiro delle artiglierie nemiche, subendo gravi perdite dovettero ritirarsi perdendo l'opportunità di far propria la conquista dell'Ortigara.

Gli Alpini, con ordini sconsiderati e mal gestiti da Comandanti che osservavano le azioni di guerra con binocoli senza essere mai stati sul campo di battaglia, nonostante il grande impegno non saliranno più sulla vetta dell'Ortigara.

Tentarono ancora molte volte, con modesti risultati, senza riuscire a raggiungere la vetta.

Dopo diciannove giorni di combattimenti (per l'A.N.A. quindici), il generale Mambretti considerò esaurita la spinta offensiva e ordinò il ripiegamento delle truppe alle basi di partenza, annullando quel poco di consolidamento raggiunto con tante perdite umane.

Così si concluse la battaglia del Monte Ortigara; ci furono ancora scaramucce fra i contendenti, ma il fronte rimase pressoché uguale sino al termine del conflitto.

Sul Monte Ortigara combatterono quasi esclusivamente i ventidue Battaglioni Alpini, in quei diciannove giorni in cui presero parte alla battaglia per la riconquista dell'Ortigara, ebbero molte perdite di cui, Ufficiali 26 morti, 154 feriti e 71 dispersi, Alpini 966 morti, 6.167 feriti e 1.444 dispersi, **un totale di 12.633 Alpini.**

Alla fine della Grande Guerra e la costituzione, l'8 luglio 1919, dell'Associazione Nazionale degli Alpini, il Direttivo dell'**A.N.A.**, nel 1920, ideò il Pellegrinaggio al Monte Ortigara (Prima adunata Nazionale), con la posa e la benedizione della Colonna Mozza, (riportante le incisioni: *1916-1917* Associazione Nazionale Alpini *Per Non Dimenticare* e sulla base: *Settembre 1920*), eretta alla sommità dell'Ortigara. Da quel momento il Monte fu chiamato "Calvario degli Alpini", simbolo del sacrificio degli Alpini nella Grande Guerra. Ogni anno, la prima domenica di settembre, gli Alpini in congedo ed in armi si recano in Raduno Solenne alla Colonna Mozza, per commemorare, con una Santa Messa, i caduti perché rimanga vivo il ricordo del sacrificio estremo di tanti Alpini.

A quota 1920 il Monte Lozze, antistante il Monte Ortigara, era un importante caposaldo della linea di massima resistenza italiana e fungeva da ottimo osservatorio per dirigere i tiri delle artiglierie contro le posizioni austro-ungariche sull'Ortigara.

Nei pressi della cima principale si trova la chiesetta ideata da Don Bepo Gonzano, cappellano del battaglione Verona, a ricordo dei caduti del Monte Ortigara. La chiesa fu inaugurata il 24 luglio 1927 con una celebrazione officiata dallo stesso Don Bepo; successivamente fu creato un piccolo Ossario ed il Rifugio Cecchin gestito dall'ANA.

Sulla sovrastante cima, il 30 giugno 1957, sul Monte Lozze venne posta la prima pietra del monumento dedicato alla Madonna degli Alpini, inaugurato il 13 luglio 1958, Sull'alta colonna che sorregge la Madonna vi è scolpita l'invocazione finale della Preghiera dell'Alpino:

«E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni».

Sul basamento della colonna sono incisi, in bassorilievo, la Madonna raffigurata nell'atto di raccogliere le Penne Mozze degli Alpini caduti sul campo di battaglia e lo stemma delle brigate Alpine e i nomi dei ventidue battaglioni Alpini che hanno partecipato alla battaglia del Monte Ortigara.

Durante Lorenzo

"Da Caporetto alla Vittoria. La storia di un alpino"

Un libro storico a fumetti per avvicinare un pubblico più giovane all'epopea degli alpini. Scritto dallo sceneggiatore Walter Riccio con le matite di Giulia F. Massaglia, la regia e le chine di Piccatto e la consulenza storica di Aldo Mola. Fabio Piccatto si è occupato dei colori, Francesco Scrimaglio dell'impaginazione grafica.
Il libro Racconta la vita di un giovane di 17 anni, piemontese, un certo Michele Pellegrino (nome di fantasia), chiamato alla leva. La storia inizia con un anziano di 85 anni davanti a una tomba del Monte Grappa.... il grido di un'aquila e partono i ricordi....

IN VENDITA A € 11,00 PER I SOCI DELLA SEZIONE DI ASTI

INCONTRI

"Le ASSOCIAZIONI D'ARMA ASTIGIANE"

Molti di noi hanno notato che, da un po' di tempo, nella nostra Casa Alpina, quasi sempre al martedì sera, si riuniscono le Associazioni d'Arma Astigiane.
L'idea di mettere insieme le Associazioni, nata dal nostro vulcanico Presidente Fabrizio Pighin, è stata subito accolta favorevolmente da tutti circa un anno fa.

Gli incontri sono finalizzati a creare, oltre a momenti di socializzazione tra i vari rappresentanti, iniziative pubbliche finalizzate a mantenere vivo tra la gente il ricordo, la storia della nostra Patria.

La prima uscita pubblica è stata lo scorso anno, in occasione del ricordo della partenza da Asti della Tridentina; tutte le associazioni hanno sfilato per le vie di Asti fino a raggiungere la stazione ferroviaria, dove è stata scoperta una lapide a perenne memoria dei Caduti.

Le Associazioni hanno donato alla Città di Asti, un cippo commemorativo posto nei pressi del Tribunale contenente pietra raccolte sui luoghi dove si è consumata la Grande Guerra.

Lo scoprimento del cippo è avvenuto il 4 novembre dello scorso anno, in occasione della commemorazione dei Caduti, svoltasi ad Asti con un'imponente sfilata da piazza Cairoli a piazza San Pietro a cui hanno partecipato tantissimi rappresentanti di tutte le Associazioni.

La messa al campo è stata celebrata, in piazza San Pietro, da padre Francesco Ravinale, Vescovo Emerito di Asti.

Il giorno 5 maggio 2019 è in programma, in collaborazione con il gruppo "Noi con gli Alpini" (che gestirà l'organizzazione) la manifestazione denominata LE ASSOCIAZIONI D'ARMA ASTIGIANE "LE NOSTRE MADRINE".

L'evento avrà luogo in piazza san Secondo, con inizio alle ore 9.00 e proseguirà nella ex sala consigliare comunale, con la nomina e investitura delle madrine delle Associazioni.
La nostra madrina d'onore sarà la Signora Giorgetta Gastaudo.

Queste le Associazioni d'arma astigiane:

Nastro Azzurro
U.N.I.R.R.
U.N.U.C.I.
A.N.M.I.
A.A.A.
A.N.C.
Associazioni d'Arma
A.N.F.I.
A.N.B.
A.N.A.
A.N.P.d'I.
A.N.Art I.
A.N.A.I.
A.N.P.S.
I.N.G.O.R.T.P.

Piero Conti

Concerto di Natale

La Chiesa di Nostra Signora di Lourdes (Torretta) ha ospitato una decina di giorni prima di Natale la serata dedicata ai cori alpini. Dopo il saluto del parroco don Paolo Lungo davanti al numerosissimo pubblico si sono esibiti il Coro della Vallebelbo diretto dal maestro Sergio Ivaldi e la Banda musicale "la Tridentina" diretta dal maestro Daniele Pasciutta. Una ventina i pezzi presentati e seguiti con vivo interesse dal numeroso pubblico presente. Il ricavato della serata oltre un migliaio di Euro è stato devoluto all'ANFFAS per sostenere il progetto di sostegno della vita indipendente di soggetti autistici adulti.

Messa di Natale alla caserma dei Vigili del Fuoco con gli Alpini di Asti

Seguendo una tradizione ormai consolidata da diversi anni, presso la Caserma di Vigili del Fuoco di Asti, il 24 dicembre è stata celebrata la tradizionale Santa Messa natalizia concelebrata da don Dino. La novità di quest'anno è stata la lettura della "Preghiera dell'Alpino" effettuata dall'alpino in arma Giorgio Raviola figlio del socio Silvio Raviola. Come sempre al termine è stato offerto vin brûlé, cioccolata e panettone e con finale a sorpresa per i bambini che hanno salutato l'arrivo di Babbo Natale che si è tuffato dal terzo piano della torre.

Gli Alpini astigiani in visita al Comando Provinciale dei Carabinieri di Asti.

Una delegazione degli Alpini della Sezione con a capo il presidente Fabrizio Pighin ed i Vice presidente Luigi Giaretto e Vincenzo Calvo, alcuni consiglieri, venerdì 5 aprile, si sono recati in visita alla Caserma del Comando Provinciale Carabinieri di Asti ricambiando la visita che il Tenente Colonnello Pierantonio Breda aveva effettuato nei mesi scorsi alla Casa Alpina.
Dopo un breve incontro nel salone del Comando, gli Alpini accompagnati dal Comandante Breda hanno potuto visitare alcuni dei locali della Caserma prestando vivo interesse e curiosità alle varie informazioni a loro impartite. Al termine dell'incontro il Tenente Colonnello Pierantonio Breda si è congedato dagli Alpini consegnando al presidente Pighin (nella foto) il crest del Comando.

In segno di AMICIZIA

Sabato 16 e domenica 17 febbraio Il Presidente Fabrizio Pighin con alcuni Consiglieri, Alpini e Stelle Alpine della Sezione, ha fatto visita agli Amici del Gruppo di Campotamaso della Sezione Valdagno in provincia di Vicenza.

Nel piccolo paese montano e a pochissima distanza da Valdagno, il Capogruppo Stefano Fioraso e tutti i suoi Alpini e Amici costituiscono una bellissima realtà e contribuiscono con la loro attività, a portare avanti con fermezza, convinzione e determinazione tutti i valori che ci rappresentano e che ci rendono così orgogliosi di far parte di questa Grande Famiglia Alpina.

Tra gli iscritti al Gruppo ad accoglierci anche il Consigliere Nazionale Luigi Cailotto che noi astigiani abbiamo avuto modo di ben conoscere, stimare ed apprezzare in occasione della nostra fantastica ottantanovesima Adunata Nazionale di Asti, in qualità di Presidente del COA.

Inutile dire che l'accoglienza è stata "strepitosa" e che, come capita solo tra noi Alpini, la sensazione non è stata quella di andare a trovare qualcuno, ma piuttosto quella di "tornare a casa" da e fra Amici, con un calore e un'amicizia veramente fraterna, speciale e unica.

Anche da un punto di vista culinario non è mancato nulla. Cito solo, tra le altre cose, una carbonara da urlo, i bigoli con sugo d'anatra da manicomio e la polenta con il baccalà alla vicentina da oscar...il tutto innaffiato da un ottimo Rabosello!

Noi da buoni Astigiani, abbiamo portato la Bagna Cauda con tutte le verdure, i cappelletti in brodo e il Bollito con i bagnetti...e la nostra grande Barbera .....ed è stato un gran successo apprezzata da molti che non la avevano mai assaggiata.

Sabato sera il salone che ci ha ospitato era stracolmo ed abbiamo avuto l'immenso piacere e la graditissima sorpresa di avere ospite, in veste non ufficiale, anche il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, oltre al Presidente della Sezione Valdagno Enrico Crocco e Vice Presidente Silvano Povolo. Un bel momento di festa, canti, condivisione ed amicizia.

Domenica mattina, con la guida di Luigi Cailotto e del Capogruppo di Recoaro Terme Enzo Tomasi, abbiamo visitato il Sacrario del Monte Pasubio. Ci sono stati illustrati, in maniera posso dire approfondita ed esaustiva, gli eventi bellici che come ben sapete, hanno interessato quei luoghi dal 1915 al 1918, durante la Prima Guerra Mondiale e dove hanno perso la vita decine di migliaia di soldati e di Alpini. In particolare la famigerata Guerra di Trincea che proprio sul Pasubio, con il famoso Dente Austriaco e Dente Italiano e le decine e decine di chilometri di trincee e gallerie, ha avuto i risvolti più drammatici e cruenti ma che non fu mai conquistato dal nemico e dove comparve la famosa scritta che ci riempie di orgoglio "Di qui non si passa".

Dal Sacrario, situato proprio di fronte al Monte Pasubio, abbiamo avuto modo di vedere il Rifugio Papa e tratti dell'eroico Sentiero delle 52 Gallerie, lungo circa 6 chilometri e costruito dagli Alpini in poco più di sei mesi, per sottrarsi al fuoco dei cannoni austriaci.

Momenti di forte commozione durante la visita alle tombe dei caduti, all'interno e alla base del Sacrario, dove abbiamo pregato nel ricordo del loro sacrificio e dove abbiamo cantato per loro.. il nostro Signore delle Cime "...su nel Paradiso...lasciali andare per le Tue montagne....".

Foto di rito con il nostro Vessillo della Sezione di Asti e con il gagliardetto del Gruppo di Recoaro e, dopo i ringraziamenti ancora per la splendida accoglienza, una promessa fatta a noi stessi, di tornare a fare il Sentiero delle 52 Gallerie per raggiungere la cima sacra del Monte Pasubio.
Grazie a Fabrizio e a tutti partecipanti per i bei momenti trascorsi.

Silvano

BUON COMPLEANNO
COMANDANTE IROSO

Domenica 13 gennaio, Antonio De Luca (per tutti Toni Todero) di Anzano, le massime Autorità regionali venete, i rappresentanti del Comune di Cappella Maggiore (TV), il reparto salmerie di Vittorio Veneto hanno festeggiato il quarantesimo compleanno del Mulo Iroso, promosso sul campo e per anzianeità a Generale (corrispondente a 120 anni degli umani).

Iroso è nato nel 1979 e prestò il servizio militare con numero di matricola 212 nel 7° reggimento Alpini Brigata Cadore a Belluno sino al 1993, anno in cui il Ministero della Difesa decise di congedare tutti i muli, poi mettendoli all'asta.
L'asta era un ricco boccone per i macellai, tuttavia "Toni Todero" titolare di un'impresa boschiva sull'Altipiano del Cansiglio, grande estimatore di questi animali perchè aveva prestato servizio militare, come salmerista, prima a Pontebba e poi a Tolmezzo nel 7° Alpini, decise di partecipare alla vendita.

All'inizio la sua idea era di comperare 4 muli, però sentendo i presenti inveire contro i macellai che rilanciavano su base d'asta di 500.000 lire, il giorno dopo ritornò alla caserma di Belluno e, seguendo le direttive del tenente che conosceva i macellai, Toni rilanciò a sua volta l'offerta, accaparrandosi altri 9 muli, offrendo fino a 1.900.000 di lire per Dro e aggiudicandosi il secondo lotto formato da dai muli: Dro, Fina, Fonso, Iso, Laio, Lara, Leo ed il "Generale".

Per un breve periodo i muli furono impiegati nel bosco del Cansiglio, poi l'avvento delle macchine, portò al pensionamento dei quadrupedi.

A questo punto che fare? Costava mantenere tredici muli!
Toni non voleva sentire ragioni a venderli per la macellazione, ebbe così un'idea: perché non formare all'interno della Sezione di Vittorio Veneto un reparto di salmerie in borghese?
Cosi nel 2000 venne istituito tale reparto formato da Alpini e Artiglieri in congedo diventati conducenti che si resero disponibili per accudire questi simpatici quadrupedi che hanno fatto la storia con gli Alpini.

Da allora e sino al 2017, il Comandante Iroso è stato presente a tutte le Adunate Nazionali, alle Feste di Raggruppamento e su, richiesta, alle feste Sezionali; Iroso non ha mai marcato visita!

Oggi un asino gli fa compagnia ed è seguito e curato, amorevolmente, da un veterinario.

La festa di compleanno, alla presenza di oltre 300 alpini, si è celebrata con l'alzabandiera con i saluti delle autorità presenti, la benedizione degli animali Il Coro Mesulano di Vittorio Veneto, ha allietato la giornata con canti Alpini, brindando al Comndante Iroso, ultimo mulo vivente che ha prestato servizio militare negli Alpini.

Lorenzo Durante

Storie e avventure fotografiche raccontate da Enzo Isaia

L' occhio come mestiere

Un mercoledì diverso alla sede degli Alpini di Asti. Infatti, nella serata del 20 marzo, nel salone della Casa Alpina di corso XXV Aprile oltre un centinaio di persone tra invitati ed alpini hanno assistito ad un interessante incontro con il fotografo professionista Enzo Isaia. Cinquant'anni di passione e di immagini scattate per la pubblicità, l'industria e la comunicazione. Senza rinunciare alle ricerche personali su paesaggi del Monferrato, settembre astigiano, cieli torinesi, reportage, ritratti, architettura, cani metropolitani, grappoli notturni... Per ogni fotografia, un racconto.

Enzo Isaia, nato a Pordenone, dopo un percorso universitario presso il Politecnico di Architettura di Torino, alla fine degli anni Sessanta sceglie di dedicarsi interamente alla fotografia. Specialista del settore pubblicitario, con particolare vocazione per i grandi still life – moto, automobili, autocarri, trattori, macchine movimento terra, treni, navi e aerei – per oltre dieci anni è stato fotografo ufficiale delle vetture Ferrari e Maserati. Tra le sue mostre itineranti, "Noi Alpini" - con quasi un centinaio di fotografie scattate durante il suo periodo militare come ufficiale degli Alpini tra le montagne della Valle d'Aosta e del Trentino - è quella che riscuote maggiori consensi: esposta in trentadue città, gode del tributo di ben 90.000 visitatori. La mostra sarà presente alla prossima adunata a Milano nello spazio Laica in piazza Duomo.

I Nostri Canti

I Nostri Canti.
Il testamento del Capitano è uno dei più famosi canti Alpini, così famoso da essere stato richiesto specificatamente da Papa Francesco quando, il nostro Coro Ana Vallebelbo, andò in udienza da lui qualche anno fa. Celeberrima anche una versione interpretata da Mina.
Il canto deriva dal canto funebre cinquecentesco "Il testamento spirituale del Marchese di Saluzzo", poi tramandatosi in diverse versioni tra cui quella più nota giunta a noi sino ad oggi qui di seguito riportata.
L'episodio è realmente accaduto e ci riporta al 1528 quando il Marchese Michele Antonio di Saluzzo, luogotenente del marchesato per conto di Enrico III, fu colpito sul campo di battaglia nei pressi di Napoli.
Alla fine dell'Ottocento, il poeta e studioso Costantino Nigra ha studiato e trascritto il testo del canto, che trasmette la nostalgia dei soldati per la terra d'origine e la loro avversione per la guerra. La ballata si è tramandata in Piemonte con modifiche e aggiornamenti e poi, per come lo conosciamo oggi, fu modificata probabilmente sull'Adamello da dove si diffuse presto lungo tutto il fronte.
Commovente la richiesta del Capitano che, in punto di morte, vuole parlare con i suoi soldati, i "suoi Alpini", per chiedere loro, che con lui hanno condiviso tutto, di esaudire le sue ultime volontà. Sa che loro verranno, nonostante tutte le difficoltà, perché sono legati da tutte le avversità che hanno affrontato insieme.
E poi le richieste... prima quelle "istituzionali": la Patria e il battaglione, poi pensa agli affetti: alla mamma e alla fidanzata che non si dimentichi di lui, il suo primo amore (il Capitano è, come molti soldati in guerra, poco più di un ragazzo) ed infine pensa alle montagne che probabilmente sono la sua casa da sempre e il posto dove c'è il cuore.

El capitan de la compagnia
l'è ferito sta per morir
el manda a dire ai suoi Alpini
perché lo vengano a ritrovar.
el manda a dire ai suoi Alpini
perché lo vengano a ritrovar.

I suoi Alpini ghè manda a dire
che non han scarpe per camminar
O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua.
O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua.

Cosa comanda, siòr capitano,
che noi adesso semo arrivà?
E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.
E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.

Il primo pezzo alla mia Patria
secondo pezzo al Battaglion
il terzo pezzo alla mia Mamma
che si ricordi del suo figliol.
il terzo pezzo alla mia Mamma
che si ricordi del suo figliol.

Il quarto pezzo alla mia bella
che si ricordi del suo primo amor.
L'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior
L'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior.

Per non dimenticare

Domenica 27 gennaio, nel Vicolo "XXVII Gennaio 1945" della Città aleramica, il **gruppo Alpini di Moncalvo** ha partecipato alla Giornata della Memoria.
Dopo il saluto del Sindaco Aldo Fara e del parroco Don Giorgio, alla presenza delle autorità Civili, Militari, Religiose, delle associazioni di volontariato, ha preso la parola il pronipote di Vitale Clelia Foa.
I bambini dell'ultimo discendente delle Famiglie Foa - Norzi hanno acceso sei ceri (cinque a ricordo dei cinque milioni di vittime di ebrei e uno per le altre vittime Gaj, Lesbo e Rom).
Sono stati Colombo Amerigo, Foa Estella, Nunes Adua, Polacco Giuseppe, Sacerdote Emma, Segre Ines e Vitale Clelia, ebrei catturati a Moncalvo e condotti nelle carceri di Asti per poi proseguire il loro calvario nel campo di raccolta di Fossoli e, successivamente, nel Campo di concentramento di Auschwitz.
Nessuno di loro ha poi fatto rientro in Patria.

Lorenzo Durante

PARTITO NEL 1938 PRIMA PER LA FRANCIA E SUCCESSIVAMENTE PER LA DALMAZIA

Il reduce Giuseppe Bordone
HA COMPIUTO 101 ANNI

Il reduce Giuseppe Bordone (Pinin) nato a Castellero (AT) il 11 settembre 1917 ha compiuto 101 anni. Partito nel 1938 prima per la Francia e successivamente per la Dalmazia col grado di Sergente maggiore con la sfortunata 323' compagnia presidiaria, dislocato nel presidio di Bol -Isola di Brazza fu vittima di un agguato ad opera di partigiani locali ferendosi rilanciando al nemico una bomba a mano inesplosa; successivamente durante il trasferimento della compagnia su una motonave in direzione di Spalato all'altezza di Punta San Martino vennero presi a cannonate dalla Guardia Costiera italiana essendo stati scambiati per partigiani. Pinin si butto a mare e raggiunse a nuoto la batteria per avvisarla del tragico errore ma nel mentre la nave continuò il suo tragitto (innalzando bandiera bianca perchè cessassero le ostilità), questa cosa fu scambiata per diserzione, Pinin fu processato e ampliamente assolto dalla corte marziale mentre 28 suoi commilitoni furono giustiziati 2 ore prima che arrivasse la "grazia sovrana" firmata da Badoglio. Pinin sbarcato Italia raggiunse con mezzi di fortuna e stremato la sua casa, dove la madre (che aveva ormai perso le speranze) non riuscì a riconoscerlo subito.

Nella foto si festeggiano i 101 anni dell'Alpino Giuseppe Bordone (Pinin) nato il 11/09/2017

SONO ANDATI AVANTI

Baccega Aldo
1945
Gruppo di Cunico

Ponte Giuseppe
1946
Gruppo di San Damiano

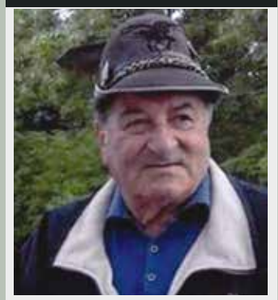
Marchetti Domenico
1941
Gruppo di Montaldo Scarampi

Bersano Luigi
1930
Gruppo di Canelli

Bersano Adriana
Madrina del Gruppo di Camerano Casasco

Aletto Dorino
1943
Gruppo di Castelletto Merli

Roagna Aldo
1926
Gruppo di Mongardino



Gavello Cesarino
1936
Gruppo di Camerano Casasco

INDUSTRIALE LAVANDERIA
O.B. DUE
NIZZA MONFERRATO

NUOVO REPARTO
SERVIZIO AL PUBBLICO

LAVAGGIO SPECIALIZZATO COSTUMI DEL PALIO E D'EPOCA

APPROFITTATE DEL CAMBIO STAGIONALE

LABORATORIO E NEGOZIO AL PUBBLICO: Via Fitteria, 8
www.obdueindustriale.it / E-mail: lavanderiaob2@gmail.com
Tel. e Fax 0141.701476 - Cell. 347.2302962

O.B.DUE DESIGN
TENDE - ARREDI - TESSUTI

VENDITA E INSTALLAZIONE DI
TENDE DA SOLE (a bracci, capottine, pergole)
TENDE TECNICHE (veneziane, rulli)
ZANZARIERE
TENDE DA ARREDAMENTO INTERNO

PUNTO VENDITA: Via Fitteria, 10 - Nizza Monferrato (AT)
Tel. e Fax 0141.701476 - Cell. 347.1835227
E-mail: obduedesign@gmail.com

Atelier
Gibus®
TENDE DISEGNATE DAL SOLE